

Evoluzione dei Sistemi sociali

[in linkedin.com/pulse/evoluzione-dei-sistemi-sociali-roberto-a-foglietta](https://www.linkedin.com/pulse/evoluzione-dei-sistemi-sociali-roberto-a-foglietta)



Published on December 28, 2016

Premessa

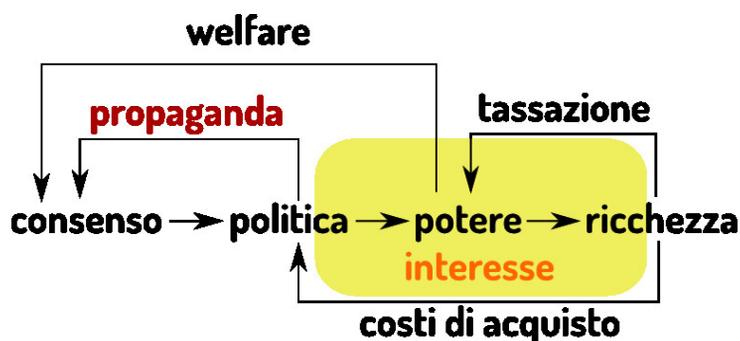
Quando si parla di sistemi occorre avere dei modelli. Quando si parla di sistemi sociali, quindi sistemi complessi, i modelli sono sempre incompleti. Se sono comprensibili non sono dettagliati e se sono dettagliati non sono comprensibili.

| Dovendo scegliere è meglio avere un modello comprensibile ma incompleto.

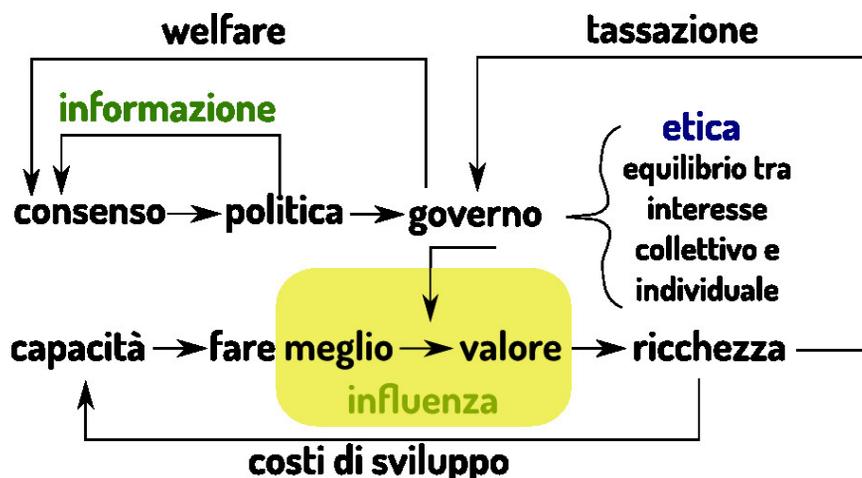
L'incompletezza è una dimensione che inficia l'utilità del modello solo se estromette delle macro variabili che siano fondamentali.

Il primo elemento importante è la possibilità di fare un confronto fra quello che è lo stato attuale e quello che si vorrebbe ottenere. Il secondo è identificare quelle macro variabili che pilotano (*drivers*) del sistema. Il terzo è la misurazione.

Come funziona il sistema



Come dovrebbe funzionare il sistema



Il confronto

Da un primo e immediato confronto i due modelli si distinguono in quanto il primo appare una semplificazione del secondo in cui manca una distinzione fra interesse collettivo e interesse privato ma entrambi sono implosi nello stesso processo.

Il grado di separazione dei due processi ci darebbe la misura dell'etica. Si noti anche che c'è differenza fra lecito ed etico in quanto il primo è concetto che viene dalle leggi mentre il secondo dagli usi e costumi. Perciò se gli usi e costumi correnti non percepiscono il conflitto di interessi fra sfera pubblica e priva è abbastanza ovvio che i due flussi si ridurranno ad uno soltanto.

La differenza

Nel sistema rappresentato dal secondo grafico, l'impresa (*fare*) genera il *valore* che diventa *ricchezza* quando incontra il mercato mentre la *politica* genera il *governo* che influenza la produzione del valore (*fare valore*) ma non direttamente la *ricchezza*. Questo è quanto siamo abituati a pensare che sia normale.

Invece, nel sistema rappresentato dal primo grafico, la *politica* intesa nella sua accezione più generale come tecnica di governo della società, genera il *potere* e questo influenza direttamente la *ricchezza* senza curarsi del *fare* o del *valore* ovvero indipendentemente dal *fare* e dal *valore del fare*.

Nel secondo grafico è rappresentato un sistema economico (gestione delle risorse limitate) ovvero *value-driven* mentre nel primo un sistema finanziario (gestione delle risorse finanziarie) ovvero *money-driven*.

Nel secondo sistema si ha un'economia di scambio in cui la scarsità di valore è dovuta alla scarsità del fare o delle risorse necessarie al fare mentre nel primo si ha un'economia finanziaria dove la scarsità è generata in maniera artificiale mediante la gestione della fiat currency.

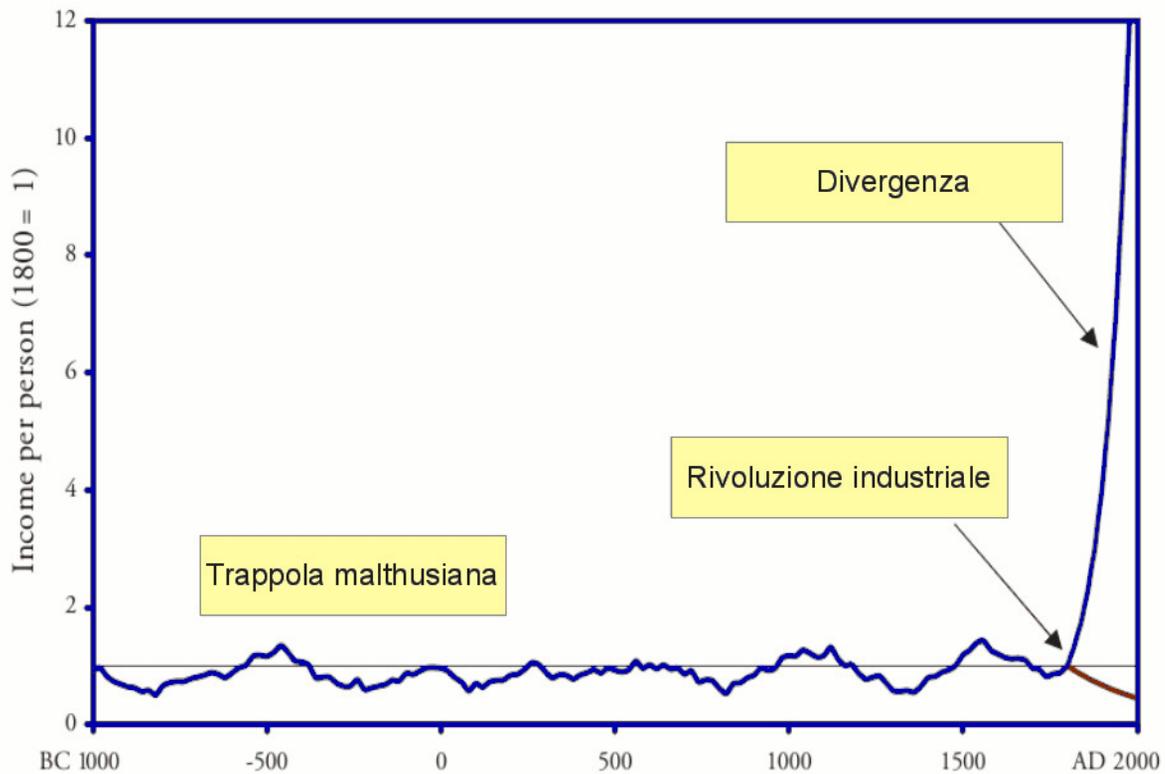
Una differenza rilevante fra un investimento finanziario ed investimento produttivo è la capacità del secondo di creare ricchezza economica reale per la società. -- it.wikipedia

L'etica

Da questo possiamo desumere che l'etica sia il *driver* della diversificazione dei due processi che portano a considerare *valore* l'equilibrio fra interessi individuali e collettivi. Infatti vediamo che nel secondo modello il governo pilotato dall'etica influenza il rapporto fra *fare* e *fare meglio* ovvero influenza il rapporto fra il *fare* e il *valore*.

Perciò rispetto ad un'impresa d'interesse esclusivamente privato e una d'interesse anche collettivo la seconda a parità di azioni/risultati dovrebbe ottenere maggior valore attraverso l'influenza del governo che decide cosa è utile al bene comune.

Il valore



Storia economica del mondo in una figura. In molti paesi dopo il 1800 i redditi procapite iniziarono a crescere rapidamente ma in altri iniziarono a declinare. Dalla rivoluzione industriale in poi avviene una divergenza nel reddito (figura adattata da "Farewell to Alms" di G. Clark).

L'idea che l'egoismo e l'avidità del singolo porti vantaggio, ovvero valore, alla società nel suo complesso ci viene da molto lontano (Adam Smith, 1723-1790), da un mondo in cui la ricchezza era scarsa rispetto ad oggi (seconda rivoluzione industriale 1870), i trasporti e l'informazione lenti quanto i cavalli e i torchi per la stampa. Oggi le parole chiave del mercato sono sharing-economy, industry 4.0 e fintech. Può quindi un'etica del valore fondata su quei presupposti essere adeguata al mondo moderno? No. Perché?

Mi piace citare Jack Ma fondatore miliardario di Alibaba una piattaforma di commercio elettronico circa il significato del denaro, fonte investopedia.com:

Io credo che quando si abbia un milione di dollari, allora sono soldi nostri. Quando se ne hanno venti milioni, si cominciano a porsi delle questioni. Quando si ha un miliardo di dollari, questi non sono più soldi nostri, questa è la fiducia che la società ci ha dato, che gestiremo questo denaro meglio di chiunque altro.

La relazione fra etica e valore di Adam Smith è un caso particolare di quella di Jack Ma, per una ricchezza accessibile da un singolo individuo inferiore all'equivalente odierno di 20 milioni di dollari. Analogamente alla teoria gravità classica di Newton (1700) che è un caso particolare della gravità nella teoria della relatività generale di Einstein (1900).

La leadership

Il rapporto fra il potere e la capacità di influenzare è corretto definirla *leadership*, nel senso che se il potere è uno strumento la *leadership* è una leva moltiplicativa: con poco potere (risorse) ma una buona leadership si può ottenere un'influenza che altrimenti avrebbe richiesto un potere (risorse) molto maggiori.

Perciò l'altro *driver* del secondo sistema è la leadership.

Il potere di acquisto

Mentre nel secondo modello i driver sono due: *etica* (percezione) e *leadership* (influenza), nel primo modello il *driver* è unico ed è determinato dal *potere d'acquisto* (interesse). E' abbastanza evidente che in presenza di un *driver* unico non si può avere un sistema equilibrato in termini di conflitto di interessi perché manca un elemento di bilanciamento e anche un metro di misura di questo equilibrio.

L'equilibrio

Il fatto principale è che mentre il *potere d'acquisto* è misurabile l'*etica* e la *leadership* lo sono molto meno. Inoltre mentre il *potere d'acquisto* è un *driver* autoreferenziale (feedback positivo) perché dipende da un processo univoco. L'*etica* e la *leadership* stanno su un piano mentre le risorse stanno su un altro e l'equilibrio (feedback negativo) fra i due processi si ottiene mediante l'*influenza* di cosa è *valore*.

Primo riepilogo

Se osserviamo i due sistemi dalla parte dell'uscita (output, *ricchezza*) e nell'ipotesi che desiderassimo un sistema equilibrato ci troviamo con due problemi piuttosto importanti:

1. la difficile misurabilità dei driver *etica* e *leadership*
2. la naturale tendenza del secondo modello a involvere nel primo

La ragione del punto 2 non risiede solo nel punto 1 ma anche nel fatto che il potere di acquisto è autoreferenziale ovvero detto in altri termini che la concentrazione di ricchezza è una tendenza naturale in un sistema privo di retroazione negativa.

La retroazione e l'equilibrio

A nessuno piace la retroazione negativa perché è percepito come un fattore limitante però essa è indispensabile per avere un sistema in equilibrio. La teoria dei sistemi non ammette risposte equilibrate per sistemi che abbiano solo retroazione positiva.

Nel secondo modello la retroazione negativa (equilibrio) si ottiene mediante l'*influenza* e la *tassazione*. Nel primo solo attraverso la *tassazione* che però è priva di *etica* nel senso che non include una valutazione di utilità sociale differenziando un reddito da un altro. Generalmente questa differenziazione viene implementata attraverso il principio di progressività della pressione fiscale, a valle.

A *valle*, significa che il prelievo fiscale (*tassazione*) dovrebbe sopperire con il *welfare* anche ai danni causati da un'attività che genera *ricchezza* ma *disvalore* sociale. Inoltre poiché la *ricchezza* è sullo stesso piano del *potere* e della *politica* appare abbastanza ovvio che essa, invece dell'*etica*, andrà a influenzare le altre due, ovviamente a suo stesso vantaggio.

La misura e il controllo

Il declino dell'*etica* non è una questione di cattiva morale piuttosto di difficoltà di misurazione. Come si fa a mantenere un sistema sotto controllo (equilibrio controllato) se non si è in grado di misurare adeguatamente i fattori che lo pilotano (*drivers*)?

Perciò se non troviamo risposte nella parte destra dello schema del modello occorre provare a cercarle nella parte sinistra cioè degli ingressi (input) del sistema. L'idea di controllare gli ingressi per controllare le uscite appare già molto più sensato che bilanciare le uscite con *driver* difficilmente misurabili.

Il confronto degli ingressi

Nella parte a sinistra possiamo notare che una differenza sostanziale è costituita dal fatto che nel primo modello il *driver* del *consenso* è la *propaganda* mentre nel secondo modello è l'*informazione*. Quindi il rapporto fra *informazione* e *propaganda* (RPI) ci potrebbe fornire una misura della separazione dei due processi che abbiamo detto essere a sua volta una misura dell'*etica*. Perciò l'*etica* può essere anche difficile da misurare ma il RPI diventa un indice di performance importante (KPI).

Notiamo inoltre che il *welfare* è nello stesso ciclo di processo dell'*informazione* e della *propaganda*. Il *welfare* è anche collegato con un altro ciclo di processo riguardante la *ricchezza* e la *tassazione*.

Semplifichiamo il concetto di *welfare* con tre servizi principali [1]: {sanità, educazione, reddito minimo}. Alla funzionalità di questi servizi di base sono collegati i relativi valori sociali: {salute, cultura, sussistenza}.

Potremmo quindi ipotizzare che un'informazione con un basso livello di propaganda iniettata in un contesto di salute, cultura e serenità riguardo alla sussistenza, generi un consenso che andrà a sostenere una politica che andrà a selezionare un governo che andrà ad influenzare secondo un'etica di utilità sociale le attività d'impresa privata.

La propaganda

Se ritorniamo a una terminologia tipica dei sistemi potremmo dire che la qualità dell'output di un sistema dipende dalla qualità degli input ovvero dal rapporto segnale rumore (RSR). La *propaganda* in questo contesto è da intendersi come rumore.

Un determinato fatto può essere descritto in molte maniere, da diversi punti di vista che tengano in considerazione diversi aspetti. Esiste però nella teoria dell'informazione una misura che determina quanto quell'informazione corrisponde a un fatto, anche se considerato solo parzialmente.

Il colore di una mela, la forma di una pera oppure il peso di un melone. La propaganda è quell'arbitrario uso dell'informazione che metterebbe insieme questi tre aspetti distinti relativi ad oggetti distinti e vorrebbe convincerci a bere questo un frullato: fuffa!

Riepilogo

Un sistema sociale equilibrato è quello che riesce a ottenere un controllo efficace della distribuzione della ricchezza, influenzandone il valore. Che cosa significa? Cento euro, sono cento euro! Dipende...

Privati di ogni etica potremmo considerare lo spaccio di certe sostanze un'attività meritoria quanto lo sviluppo di un migliore cuore artificiale. Senza fare confronti eccessivi basti pensare a una medesima azienda che produca sedie: in un caso le produce inquinando e nell'altro caso le produce, con minore profitto, ma ecologicamente sostenibili. Questo è un esempio concreto della differenza fra profitto e valore.

Cos'è realmente la ricchezza (output del sistema)? Un fiume inquinato e un grosso numero sul conto corrente di qualcuno oppure un fiume pulito e un numero meno importante. E' chiaro che la società deve compensare questa differenza per poterla difendere. La tassazione può essere questo fattore di diversificazione? Non basta.

L'elemento di diversificazione dei due modelli di sistema sociale è costituito dal rapporto fra informazione e propaganda. Più informazione circola e minore è la sua qualità. Maggiore è la qualità dell'informazione e maggiore è la diversificazione del modello di funzionamento del sistema e quindi migliore è il suo controllo.

- Ricchezza: da profitto (Adam Smith) a valore (Jack Ma).

Immettere nuova informazione in un sistema congestionato dalla propaganda non migliora il rapporto segnale rumore, anzi lo peggiora, perché oltre un certo livello vengono saturate le capacità di assimilazione dell'informazione e quindi la qualità dell'attenzione: *fast food and quick news model*.

Conclusione

Si noti che in entrambi i sistemi l'informazione è controllata dalla politica, quindi in entrambi i casi è propaganda, perciò sono due rappresentazioni dello stesso sistema in due distinte fasi: prima e dopo.

La libertà e l'indipendenza dell'informazione rappresentano la condizione necessaria per avere un sistema sociale equilibrato. Nel momento che questa condizione cessa, il secondo modello del sistema converge al primo.

L'indice^[2] di indipendenza della stampa e dell'informazione (World Press Freedom Index) con un'indagine svolta nel 2016 su 180 paesi nel mondo ha posizionato l'Italia al 77esimo posto dopo il Nicaragua (75esimo) e prima del Perù (84esimo).

Articoli collegati

- [Messicanizzazione dell'Italia](#) (11 dicembre 2016)
- [Evoluzione dei Sistemi sociali](#) (12 dicembre 2016)
- [Paradigmi e paradossi nei sistemi sociali](#) (7 gennaio 2017, IT)
- [Ricetta Italia](#) (20 marzo 2017, IT)
- [Ricetta Italia \(parte seconda\)](#) (4 aprile 2017, IT)
- [Bagarre Italia](#) (10 aprile 2017, IT)
- [Bagarre Italia \(parte seconda\)](#) (13 aprile 2017, IT)
- [Uno scenario inconoclastico dell'Italia contemporanea](#) (13 settembre 2017, IT)
- [L'Italia verso la fattoria di 1984](#) (9 ottobre 2017, IT)
- [Italia, too big to fail](#) (22 ottobre 2017)

Note

[1] Il welfare in senso più ampio è composto anche da altri due servizi importanti: d) le infrastrutture e e) i servizi. Ma come si è premesso all'inizio è bene tenere il modello quanto più semplice possibile ai fini della comprensione. D'altronde c'è una sostanziale differenza fra un modello adatto alla divulgazione e un modello adatto al controllo. Alcuni dettagli aggiungono controllo ma non sono essenziali per la comprensione generale del funzionamento del modello. Tendenzialmente si impara a guidare con una Panda e non con una Ferrari anche se entrambe sono auto.

[2] World Press Freedom Index - Fonte <https://rsf.org/en/ranking>